



Da parte di: P. Clóvis

Per: Ognuno di voi dell'Associazione
Amici degli Atlagados

I miei auguri d'una Pasqua piena di salute
e speranza

Buona Pasqua!

Salvador, 04.04.2021

Clóvis

MESSAGGIO

BRASILE: L' EPICENTRO MONDIALE DELLA PANDEMIA DEL CORONAVIRUS

Ecco che il nostro Brasile che sempre è stato uno riferimento internazionale in termini di combattimento alle epidemie che già hanno colpito la sua popolazione lungo il tempo, in questi ultimi tre mesi è diventato subito l' epicentro mondiale della pandemia del coronavirus. La propria OMS (Organizzazione Mondiale della Salute), che conosce bene la nostra storia di esito riguardo a questo combattimento, già ha si pronunciato vari volte, esprimendo la sua perplessità per questa situazione che fugge alla sua comprensione, giacchè il Brasile sempre si ha storicamente distaccato in questa lotta contro le epidemie nazionali. Adesso, però, questa è, purtroppo, la situazione che, come brasiliani, tanto ci umilia: siamo l'epicentro mondiale della pandemia! Ma questo non è successo per accidente. Le ragioni di questa tragedia nazionale sono bene conosciute di tutti noi brasiliani, di modo che essa non ci causa qualche perplessità. Possiamo fino enumerare queste ragioni, secondo un'ordine d'importanza, della meno importante sino alla più importante. Ecco le principali ragioni di questa tanto tragica situazione che coinvolge il nostro paese, del Nord al Sud, del Est al Ovest:

1) L'INDUGIO. La pandemia ha indulgiato per arrivare qua in Brasile. Solo dopo tre mesi, quando già faceva migliaia e migliaia di vittime in Asia, Europa e Stati Uniti, è che la stessa ha sbarcato tra noi brasiliani. Questo indugio ci ha dato la falsa idea che essa non arriverebbe qua o, caso arrivasse, sarebbe in una forma più blanda e più facilmente controllata. Quando finalmente è arrivata, il suo arrivo è stato, in fatto, senza chiasso e la sua evoluzione è successa senza fretta, a poco a poco, ciò che ci ha fatto, purtroppo, adottare un'attitudine negligente in rapporto alla stessa. L'esempio migliore di questa attitudine di negligenza è il Presidente della Repubblica, Sig. Jair Bolsonaro, che non rispetta le misure preventive e ha detto che il COVID è una semplice influenza. Questo comportamento del capo maggiore del paese non solo ha lasciato la popolazione in generale sempre molta confusa, ma anche più ancora negligente.

2) LA SALUTE PUBBLICA. L'esperienza del Brasile è stata sempre caratterizzata per lo successo e perciò sempre ha meritato l'ammirazione e riconoscenza dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), come anche di varie altre istituzioni internazionali. Il fatto di essere un paese tropicale, esso sempre è stato scenario di moltissime malattie contagiose, soprattutto quelle derivate di punture di culici diverse, ciò che ha obbligato il Brasile, lungo il tempo, ad organizzare un buon sistema di combattimento a queste malattie, con medici specialisti un questa area e, molte volte, con programmi di vaccinazione in massa della popolazione. Giusto per vivere in mezzo a questo scenario di malattie tropicali ed anche per sapere di questo buon storico nazionale di combattimento delle nostre proprie epidemie, l'attitudine della popolazione brasiliana rispetto alla pandemia è stata di tranquillità, ricevendola, quando infine essa è arrivata tra noi, con naturalezza e senza una grande preoccupazione. Per la nostra esperienza con le nostre epidemie tropicali, immaginavamo che questa del coronavirus presto sarebbe controllata e sradicata del nostro paese. Da parte nostra, uno lamentevole eccesso di fiducia, accompagnato di negligenza in rapporto alle misure preventive.

3) LA SITUAZIONE ECONOMICA. La pandemia è arrivata in un Brasile che, c'era già cinque anni (2015-2020), affrontava la peggiore crisi economica della sua storia, con almeno 40% della sua popolazione vivendo in condizioni di estrema povertà, senza lavoro, senza qualche soldi, senza niente da mangiare. In uno contesto così, già malato per causa dell'enorme povertà, il coronavirus ha trovato un campo aperto per attaccare, ammazzare e contaminare una moltitudine impressionante di persone, la immensa maggioranza poveri, sommando, fino adesso, quasi tredici milioni d'infettati e trecentotrentamila morti.

4) LA VERGOGNOSA DIVISIONE POLITICA. In uno periodo in cui il nostro paese ha bisogno d'una grande unione fra tutti per con più forza combattere la pandemia, ecco che essa lo trova tuffato in una ridicola e vergognosa divisione tra i politici e i suoi partiti, tra i tre principali poteri della Repubblica, cioè, l' Esecutivo, Legislativo e Giudiziario e tra le autorità governative, a livello municipale, statale e federale. L'impressione è che tutti litigano contro tutti, giacchè tutti sembrano stare in disaccordo con tutti. Il più grave è che il Presidente della Repubblica, che dovrebbe unire il paese, stà nel centro di questo litigio e non riesce coordinare le azioni di combattimento alla pandemia. Così, con il paese andando alla deriva, la malattia e la morte s'estendono dappertutto, in questo immenso territorio brasiliano.

Di queste quattro ragioni presentate per spiegare il fallimento del Brasile nel combattimento alla pandemia del coronavirus, quest'ultima, di ordine politica, è quella che meglio spiega questo disastro che porta come risultato il totale scotrollo della stessa pandemia tra noi brasiliani, aggravato per lo collasso nel sistema di salute. Una vera tragedia nazionale!

PAGINA DI SPIRITUALITÀ

GESÙ: LA SPIRITUALITÀ DELLA PERIFERIA ESCLUSA (1)

Da ora in poi il nostro Bollettino offrirà a tutti voi che fate parte dell'Associazione Amici degli Alagados questa "Pagina di Spiritualità". Si tratta d'una idea che ci è venuta in una riunione in parrocchia con il nostro parroco, quando, tra vari assunti, parliamo anche sulla situazione attuale del nostro paese e del mondo, le cui popolazioni soffrono con la pandemia e le sue gravi conseguenze sociali ed economiche, ragione perchè uno sguardo più profondo in questa ora tanto difficile, verso la spiritualità, moltissimo potrà aiutare qualche persona, uomo o donna, a vedere con occhi più profondi la sua propria vita e la realtà in generale. Come sappiamo che questa parola "Spiritualità" acquista sfumature diverse, giacchè stà quasi sempre condizionata alle convinzioni religiose d'ognuno, la nostra "Pagina di Spiritualità" avrà come base ed ispirazione, non esattamente quello che si conosce tradizionalmente come "Spiritualità Cristiana", ma la persona di Gesù, veduta sotto il fuoco della sua straordinaria umanità. Essendo Gesù un uomo della periferia, conforme mostra il Vangelo e il Nuovo Testamento in generale, il nostro obiettivo mentre cittadini di questa periferia conosciuta come Alagados, è vedere e approfondire la spiritualità a partire dalla periferia e nella prospettiva della periferia. Probabilmente una spiritualità, per essere considerata cristiana, deve essere una spiritualità della periferia, cioè, una spiritualità che nasce della periferia, che vede il mondo a partire della periferia e che porta nel cuore la vita della gente della periferia con le sue lotte e sfide.

Il titolo di questa nuova pagina di questo nostro Bollettino trimestrale sarà sempre questo: "Gesù: la Spiritualità della Periferia Esclusa". Ad ogni numero del nostro Bollettino, approfondiremo un po' di più la nostra riflessione su questo tema, avendo come base la persona di Gesù, mentre uomo incarnato in una periferia, e la nostra vita vissuta qua negli Alagados, uno quartiere della periferia di Salvador.

A FAVORE DEGLI ALAGADOS, LA CUI POPOLAZIONE SOFFRE CON LA PANDEMIA E LA FAME, PADRE CLOVIS TORNA IN TELEVISIONE

Nuovamente, quindici giorni fa, il nostro parroco P. Clóvis è tornato in rete regionale di televisione per parlare della pandemia e chiedere aiuto a favore degli abitanti del nostro quartiere degli Alagados colpiti per lo COVID e per la fame. Lui ha chiesto, soprattutto, ceste basiche di cibi, prodotti d'igiene e materiale di pulizia. Lui ha detto, mentre parlava in televisione, che senza cibo, senza igiene e senza pulizia è quasi impossibile evitare il contagio per lo coronavirus, che stà estendendosi sempre più tra la gente della periferia, giusto perchè essa non dispone dei mezzi preventivi basici, come sono questi della sua richiesta. Però, lui ha dato uno distacco maggiore alle ceste di cibi, dicendo che una popolazione senza cibo diventa naturalmente malata e, quindi, preda facile degli agenti nocivi alla salute, come, ad esempio, il coronavirus.

L'aspettativa di P.Clóvis è che questo suo secondo discorso in televisione porti agli Alagados, come è successo da otto mesi, quando del suo primo discorso, un buon risultato in termini di riscossione, sia di cibo, sia di materiale d'igiene e pulizia.

Magari sia così, nonostante stare, purtroppo, diminuendo, qua a Salvador e in tutto il Brasile, le campagne di solidarietà a favore dei più poveri che, vivendo in condizioni precarie, non dispongono di risorse materiali che li aiutino a evitare e combattere questa pericolosa e letale pandemia!

Grazie a queste iniziative del nostro parroco, la nostra Parrocchia, dall'inizio della pandemia, fino ad oggi, già ha ricevuto e distribuito alle famiglie più necessitate degli Alagados circa ottantamila chili di cibi, dovutamente divisi in ottomila ceste basiche, contenendo, ognuna, dieci chili di cibi diversi, come fagiolo, riso, farina di manioca, zucchero, olio, biscotti, caffè, ecc.

Questa distribuzione di ceste di cibi alle famiglie (circa mille famiglie!) deve essere sempre rinnovata, almeno una volta al mese, ciò che non è facile, perchè dipende di questo riscossione volontario, che, quando è piccolo, esige la compra di cibi per completare il numero di ceste, il cui prezzo d'ognuna cesta è oggi R\$ 52,00 (E 9,00). Per fare la compra, ad esempio, di mille ceste di cibi, abbiamo bisogno di R\$ 52.000,00 (E 9.000,00). In somma, quando il riscossione di cibo è molto basso, dobbiamo comprarlo e molte volte non abbiamo soldi per questa spesa, rimanendo nella mancanza centinaia di famiglie.

NOTIZIE DEL BRASILE

*Con poche vaccine, il processo di vaccinazione in Brasile cammina a passi di tartaruga. Con una popolazione di duecentoundici milioni di abitanti, fino adesso, un mese dopo l'inizio del processo, solo 7,5% dei brasiliani sono stati già vaccinati. La causa di questa lentezza è il grande ritardo nella compra di vaccini. E questo ritardo si deve alla totale mancanza di coordinazione politica, a livello nazionale, rispetto alla pandemia. Solo adesso, dopo il subito ed impressionante aumento della pandemia dappertutto in Brasile, alle volte con quasi centomila nuovi casi de COVID al giorno, ciò che evidenzia lo sconterollo totale di essa, il governo comincia a investire in uno grande numero di vaccini. Ma, purtroppo, dovrà aspettare molto tempo per ricevere a poco a poco le sue richieste alle fabbriche, perchè vari altri paese stanno davanti.

*La profonda divisione politica in Brasile, con la conseguente assenza di criteri uniformi da parte dei governanti (municipali, statali, federali) per orientare la popolazione, si riflette particolarmente nel Ministero della Salute, che ha già avuto, in questi dodici mesi di pandemia, quattro ministri. L'ultimo di loro, il medico Sig. Marcelo Queiroga, è stato nominato per lo Presidente da soltanto tre giorni. Una vera sfilata di ministri della salute in appena un anno!

*Nonostante la divisione politica, caratterizzata per lo permanente stato litigioso tra i politici e fino tra la popolazione brasiliana in generale, le elezioni municipali per la scelta dei prefetti e vereatori dei quasi seimila municipi del Brasile, successe alla fine dell'anno scorso, sono trascorse senza qualche problema e nell'inizio di quest'anno 2021 tutti i nuovi prefetti e vereatori eletti sono stati installati in piena pace. In queste elezioni la vittoria è stata dei politici e dei partiti politici di destra e di centro-destra. Purtroppo, il Partito dei Lavoratori, conosciuto come PT, quello che è legato al ex-presidente Lula, fra i nostri quasi seimila municipi, ha eletto solo centottantatre prefetti, mentre c'è stato partiti (di destra) che hanno fatto seicento / settecento/ ottocento prefetti.

*La vergognosa e endemica ineguaglianza sociale esistente in Brasile, con i pochi ricchi sempre più ricchi e con la moltitudine de poveri sempre più poveri, è diventata più ancora drammatica dopo l'arrivo della pandemia. Senza lavoro, senza niente da mangiare, senza prospettive e con il costante rischio della malattia trasmessa per lo coronavirus, questa moltitudine di poveri, circa di 40% della popolazione, tra i quali 10% stanno sotto la linea della povertà, stà com la sua sopravvivenza sempre più minacciata. La gente degli Alagados fa parte di questi 40%!

*Quattro mesi fa che il governo ha sospeso l'aiuto emergenziale dato in questo periodo di pandemia ai più poveri. L'aiuto era di R\$600(E100) e per cinque mesi settanta milioni di persone hanno ricevuto, una volta al mese, questo valore. Adesso, senza questo aiuto, la situazione dei poveri è ancora peggio. Non si sa quando, ma il governo ha promesso di riprendere questo aiuto, però con un valore minore.

*In quest'ultima settimana il Parlamento Nazionale ha stabilito il nuovo valore del salario minimo che è adesso di R\$ 1.100,00 (E185,00). Da ora in poi questo, sarà il guadagno mensile di 68% dei lavoretori brasiliani, ciò che è quaranta volte meno di quello che guadagna, ad esempio, uno deputato. Una brutta ingiustizia! Secondo i nostri economisti, questo valore non copre nemmeno le spese della compra mensile di cibo per una famiglia di cinque persone

*Ancora sulla pandemia: Dall'inizio fino ad oggi abbiamo in tutto, quasi 13 milioni di casi di COVID e quasi 350 mila obiti. Attualmente, la media diaria di casi è di 75 mila, mentre che di morti è di 2.800. Sono numeri allarmanti! Nessuno paese ha oggi una media diaria tanto alta di morti per COVID come il Brasile. Dopo il Brasile, i quattro paesi che hanno oggi le maggiori medie diarie di morti sono: Stati Uniti (989 morti), Messico (513 morti) Italia (431 morti) e (Russia 371 morti).

RESOCONTO

In questo trimestre gennaio / febbraio / marzo, abbiamo ricevuto dell'Associazione Amici degli Alagados il valore di E 7.900,00.

Oltre le spese normali della nostra opera sociale, questo valore ha servito anche per la compra di cibo e di prodotti d'igiene per decine di famiglie che si recuperano della COVID.

